

Copia

Milano , 6/3/1960

Egregio Sig. Enzo Tortora,

ascolto abitualmente la sua trasmissione delle 13; e qualche giorno fa mi è spiaciuto il commento che lei ha fatto al sequestro della canzone "Nuda" di Modugno.

Dopo aver detto pressapoco che alle censure degli occhi bisognava assoggettarsi anche a quelle dell'udito, finiva con un significativo Pazienza!

Pazienza che cosa? Non erano forse nel loro diritto i genitori di reclamare e la legge di proibire?

Perchè, Egregio Signor Tortora, voi presentatori della RAI-TV, tanto pronti a sottolineare qualsiasi gesto di bontà, non fate altrettanto quando si tratta di gesti per la moralità pubblica? Perchè indulgete anche voi all'andazzo corrente, prestando le vostre spiritose (ahimè) parole a porre piuttosto in risalto fatti di dubbia moralità o in ridicolo fatti di ottima senso morale?

Lei signor Tortora, è persona per bene. L'abbiamo visto in video, alla Messa di Mezzanotte, sicchè, oltretutto, noi lo sappiamo credente.

Ebbene pensi che anche una sola parola sua, dato l'ascendente acquisito, può fare tanto bene o tanto male, proprio perchè detta sorridendo, quasi senza badarci, con disinvoltura, con fascino. E' la parola del divo che fa scuola.

Ci permetta di sperare che in avvenire sarà sempre parola ispirata ai più alti ideali della moralità.

Perdoni il ritardo con cui entro in argomento, ma anche questo le dirà che non aspetto risposta. Mi scusi se ho osato fare l'appunto, ma spero capirà che è a fin di bene.

Con stima

Maria de' Stefani Allegri

via Mac Mabon, 2 Milano

 Istituto  
per la storia  
dell'Azione cattolica  
e del movimento  
cattolico in Italia  
Paolo VI